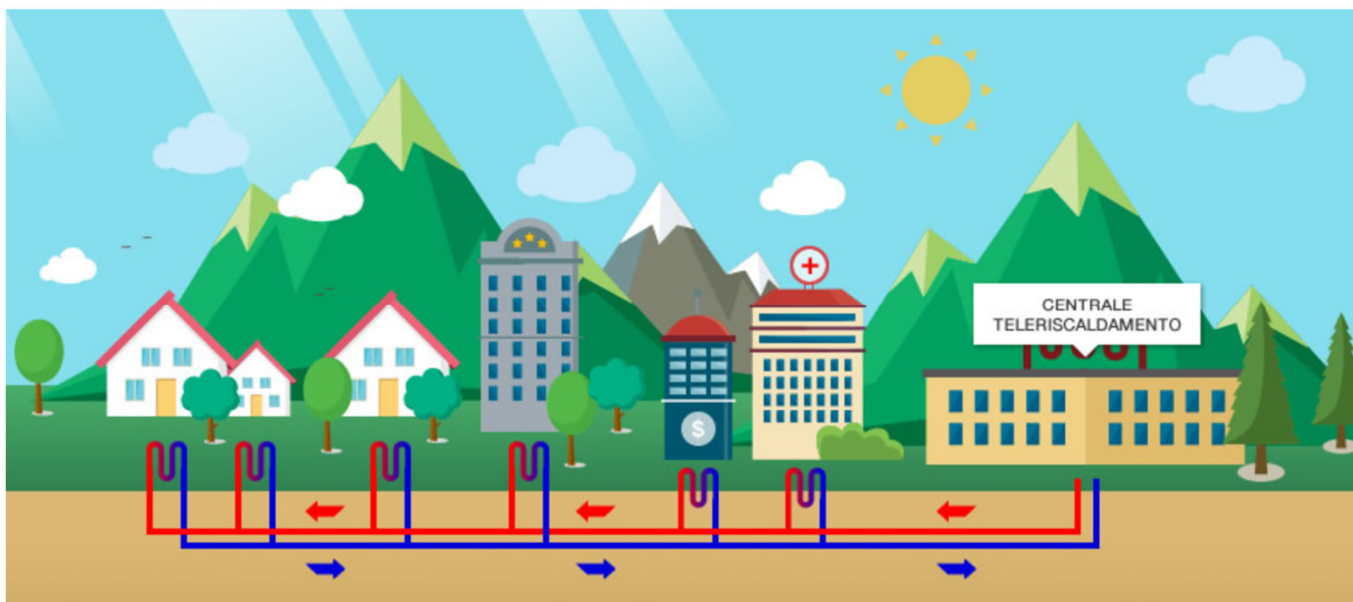


Il teleriscaldamento sostenibile e flessibile

Osservatorio ARERA, 18 Febbraio 2022



Il teleriscaldamento a biomassa nelle aree montane ed interne
Un investimento per il territorio

Walter O. Righini - Presidente FIPER

Associati FIPER: gestori di impianti di teleriscaldamento a biomassa/ biogas agricolo e operatori di filiera



96 impianti associati di cui 20 cogenerativi



135 impianti biogas agricolo



28 consorzi forestali e un nucleo imprese forestali





Risparmio medio
per l'utenza rispetto all'uso del gasolio 2020-21
-23%

Caratteristiche teleriscaldamento a biomassa legnosa

Gli impianti hanno in genere piccole taglie, più della metà dei casi ha una **potenza termica complessiva inferiore 6 MWt**.

La **dimensione degli impianti è correlata al contesto locale**, alla domanda di calore specifica e alla disponibilità di biomassa legnosa preveniente dalla filiera corta.

- **No alle enormi «CATTEDRALI» nel deserto**, con costi socializzati e con importazione di fonti fossili!
- **Piccoli gioielli di nicchia**: una risposta concreta ai bisogni e alle esigenze dei cittadini con utilizzo di fonti rinnovabili locali e con ricadute positive economiche, occupazionali, sociali e ambientali nell'ambito del territorio stesso, contribuendo quindi alla sua gestione e cura.
- **Per riscaldare una casa con la biomassa sono necessarie 23 ore di lavoro locale all'anno**. Questo dato si abbassa a 3 ore all'anno con l'impiego del gasolio e un'ora e mezza con il metano (fonte Austria Energy Agency 2015)



Prezzi servizio del calore 2021-2022

- Nella corrente stagione invernale 2021/22 nella quasi totalità degli impianti di teleriscaldamento alimentati a biomassa **non si è registrato alcun aumento del prezzo** per la fornitura di calore all'utenza se non nei casi in cui il prezzo di riferimento era ancorato al prezzo del gas.

In alcuni casi di società cooperative, il prezzo di fornitura del calore è **diminuito** nell'ordine **dell'8%**

Trend prezzo del Cippato da legno vergine da manutenzione boschiva -u.t.q. 45% €/Ton)



Fonte: Commissione Biocombustibili Camera di Commercio Milano

CAVALESE Teleriscaldamento, tariffe ferme fino a giugno: puntare su fonti alternative paga

Bio Energia sfida i rincari del gas

CAVALESE - La biomassa può essere un'ancora di salvezza, soprattutto in un momento in cui il mercato sembra fuori controllo, trascinato dal rialzo impressionante dei costi del gas metano. E' quanto ha sottolineato ieri pomeriggio nell'assemblea di Bio Energia Fiemme il presidente della società **Mario Giacomuzzi**, presentando ai soci il bilancio 2020-2021 chiuso con un utile di 668.382 euro, in lieve calo rispetto al 2019-2020 quando era stato di 710.257 euro, ma in linea con l'ultimo quinquennio. Il valore della produzione è stato di 6.773.649 euro (erano 6.499.246 a giugno 2020) e la destinazione a riserva di gran parte del risultato positivo ha portato il patrimonio netto a sfondare i 13 milioni di euro. Ma il momento è delicato. Lo scorso dicembre - ha relazionato il presidente - il costo dell'energia elettrica ha raggiunto picchi pari a 437,94 euro a Mwh, quando negli anni precedenti i valori oscillavano tra i 50 e 60 euro, otto-nove volte di meno. E il prezzo all'ingrosso del gas metano è passato dai 20 euro scarsi a Mwh di inizio gennaio 2021 a quasi 190 euro a Mwh di inizio dicembre 2021. Incrementi che rappresentano

uno stravolgimento del mercato con tutte le conseguenze connesse, anche se Bio Energia resiste, tanto da annunciare che fino al 30 giugno 2022 le tariffe del teleriscaldamento saranno mantenute stabili. «Non un risultato scontato, ma il segno della forza del territorio, della capacità di tenere indenni da questi andamenti del tutto incontrollabili le imprese, le famiglie, i nostri ospiti a Cavalese sfruttando la filiera del legno locale e lavorando sul tema dell'auto-sufficienza energetica», ha sottolineato il presidente. Ma Bio Energia Fiemme, seppur produttore di calore ed energia rinnovabile a tariffa onnicomprensiva, è anche un consumatore di energia per il funzionamento dei sistemi di pompaggio e della rete di teleriscaldamento. È chiaro quindi che se questi aumenti non hanno pesato sul bilancio chiuso al 30 giugno 2021, impatti saranno inevitabili in futuro. Un problema non da poco, che richiede di concentrarsi ancora di più sull'estensione della rete del teleriscaldamento e quindi sulle fonti alternative, cercando al più presto di archiviare l'utilizzo di quelle fossili. E' quello che Bio Energia fa, come mission. Utilizzando gli scarti del legname



La centrale di teleriscaldamento

Con la biomassa, poi, sono stati prodotti 32.323.844 kWh termici: la rete di riscaldamento si è estesa nell'ultimo anno a via Carano e nel 2022 si prevede che raggiunga anche via Matteotti, con la realizzazione di una stazione di rilancio e pompaggio per raggiungere poi la parte alta di Cavalese, interventi che possono beneficiare del superbonus al 110%. L'obiettivo - come detto - è quello di fare a meno il più possibile del gas metano: ce n'è in abbondanza. Un altro settore in cui la società ha registrato buoni risultati è la produzione di pellet avviata nel 2016: nel corso dell'esercizio si sono venduti oltre 9.000.000 di kg di FiemmePellet ottenuto da circa 70.000 metri cubi steri di segatura proveniente dal territorio. Pellet che viene anche gasificato dalla partecipata Euro Bio Energy srl, in cui il ruolo di controllo spetta ad Eurostandard. Ma filiera corta ed economia circolare sono le parole d'ordine della società operativamente guidata da **Andrea Ventura**, che controlla al 57% un'altra società molto in forma: Bio Energia Trentino srl, che a Faedo produce compost e biometano. Da quasi un anno immesso nella rete Snam. **G. Car.**

Impiego sostenibile della biomassa legnosa

Dalla sua costituzione Fiper è in prima linea nel sostenere che la biomassa è sì una fonte rinnovabile; ciò non ne autorizza il suo spreco o un utilizzo non confermato dalla stessa.

I boschi non servono per alimentare le centrali a biomassa ma le centrali di teleriscaldamento sono necessarie per permettere una opportuna, corretta ed economica gestione dei boschi.

L'avvio di impianti di teleriscaldamento a biomassa ha permesso nel tempo di ricostituire un tessuto imprenditoriale costituito da micro-piccole **imprese boschive** e **consorzi forestali** che hanno puntato sull'innovazione.

Obiettivo: aumentare la competitività nella silvicoltura e **ridare slancio all'economia del bosco e allo sviluppo delle aree montane garantendone nel contempo per lunghi periodi (30-50 anni) la gestione e la manutenzione.**



Disponibilità di biomassa: il bosco: petrolio verde inestimabile

L'Italia dispone di circa 10,8 milioni di ettari di bosco, (di cui quasi 8 milioni disponibili per il taglio del legname) corrispondente al **36% del territorio nazionale**.

Tra il 1990- 2010 **la superficie boschiva è aumentata del 20%**.

Tabella 1 - Andamento dei prelievi legnosi in Italia e nell'Unione Europea (m³/ha)

	Prelievi legnosi m ³ /ha		
	2000	2005	2010
Italia	0,93	0,83	0,71
Unione Europea (27)	2,34	2,52	2,39

Fonte: elaborazione a cura degli autori su dati Eurostat, 2013.

EFFETTO DELL'INSUFFICIENTE PRELIEVO LEGNOSO

L'Italia a livello mondiale ricopre il ruolo di :

- 1° importatore di legna da ardere
- 3° importatore di residui e scarti legnosi
- 12° importatore di cippato di conifere

Potenziale di approvvigionamento di biomassa Ripartizione per Regione



I numeri italiani dimostrano come in Italia il problema della deforestazione non sussista!

Anzi, registriamo l'effetto contrario:

L'Italia è nettamente al di sotto della media dei prelievi forestali:

Media prelievi Italia: **1,00 mc/ha/anno**

Media prelievi EU: **2,39 mc/ha/anno**

regioni/ Province	Legname da lavoro conifere (mc)	Legname da lavoro latifoglie (mc)	Legname per uso energetico (mc)	Perdite di lavorazione in foresta (mc)	Totale utilizzazioni	Bosco disponibile per taglio legname (ha)	Incremento corrente mc/ha/ anno	Prelievi unitari mc/ha/ anno
Piemonte	4.965	24.742	88.567	2.761	121.035	798.410	4,60	0,15
Valle d'Aosta	1.964	342	10.973	587	13.866	65.085	3,00	0,21
Lombardia	83.348	608.320	556.537	31.670	1.279.875	535.618	5,20	2,39
Liguria	6.339	44.351	79.875	3.040	133.605	319.071	4,70	0,42
Emilia-Romagna	5.370	5.908	324.393	15.309	350.980	508.484	4,40	0,69
Alto Adige	404.990	407	254.834	69.656	729.887	300.553	5,50	2,43
Trentino	283.097	2.565	152.358	22.902	460.922	265.973	6,10	1,73
Veneto	167.261	9.002	123.887	21.297	321.447	362.365	5,60	0,89
Friuli-Venezia- Giulia	81.205	4.867	64.101	11.513	161.686	195.630	5,60	0,83
Toscana	153.689	39.720	924.995	68.862	1.187.266	968.009	4,10	1,23
Umbria	130	475	470.869	20.147	491.621	360.589	2,20	1,36
Marche	200	560	99.324	2.867	102.951	285.820	2,70	0,36
Lazio	6.826	80.096	619.525	7.054	713.501	484.307	2,90	1,47
Abruzzo		4.192	96.741	2.125	103.058	316.440	3,40	0,33
Molise	1.857	3.746	125.425	1.308	132.336	128.142	3,20	1,03
Campania	2.486	95.269	277.812	8.787	384.354	295.594	4,10	1,30
Puglia			36.572	1.580	38.152	141.596	2,80	0,27
Basilicata	513	5.088	138.611	1.444	145.656	249.675	2,80	0,58
Calabria	174.807	195.906	298.199	-	668.912	396.869	5,40	1,69
Sicilia	537	10.786	26.129	2.033	39.485	234.318	3,00	0,17
Sardegna	1.613	1.000	121.277	4.038	127.928	528.628	2,00	0,24
ITALIA	1.381.197	1.137.342	4.891.004	298.980	7.708.523	7.741.176	4,10	1,00

Fonte: ISTAT - Tavola FO1A UTILIZZAZIONI LEGNOSE, Anno 2010

Potenziale di potature agricole di risulta

Pianta	Superficie coltivata (ha)	Residuo (t/ha)	Biomassa totale ottenibile (Mt)
Vite	871.597	2,9	2,53
Olivo	1.170.362	1,7	2,00
Melo	64.447	2,4	0,15
Pero	45.826	2,0	0,09
Pesco	67.458	2,9	0,20
Agrumi	179.470	1,8	0,32
Mandorlo	86.406	1,7	0,15
Nocciolo	69.561	2,8	0,19
Totale	2.555.127	-	5,63

Fonte: F. Cotana, Università di Perugia.

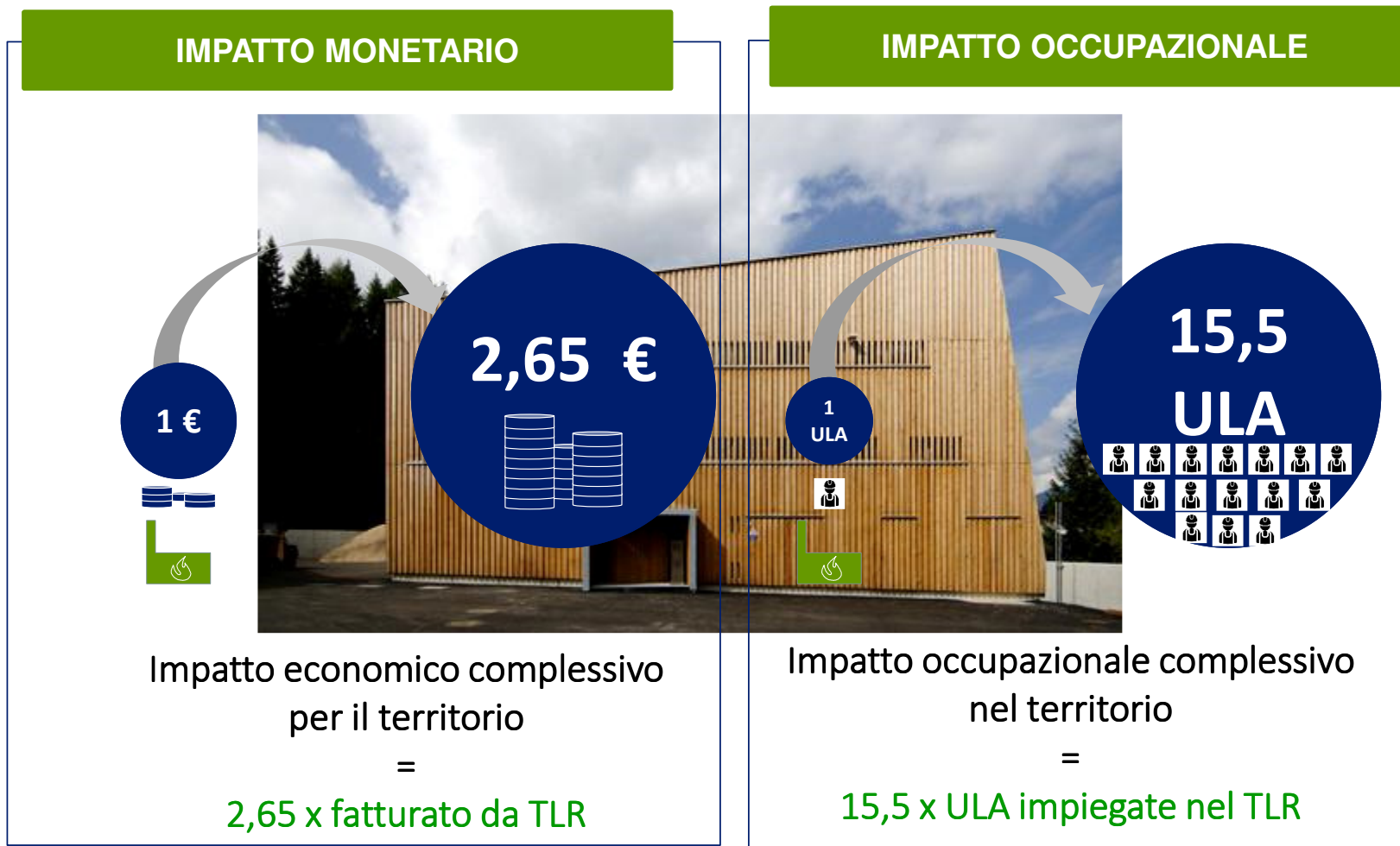


Il valore teorico complessivo dei residui legnosi agricoli è di **oltre 5,5 milioni di tonnellate/anno di biomasse residuali**, corrispondenti a quasi 500.000 ettari adibiti a coltivazioni lignocellulosiche, che ad oggi nella maggior parte dei casi **vengono bruciate in campo con ulteriore aggravio della qualità dell'aria.**

Fonte (Centro ricerche sulle biomasse)

Si aggiunga infine l'enorme quantità di biomassa proveniente dalla **potatura del verde urbano** di parchi, viali, giardini e piazze attualmente destinata incomprensibilmente al compostaggio.

Impatto sul territorio dato dall'avvio di un impianto di Teleriscaldamento a biomassa



Fonte studio: Teleriscaldamento a biomassa: un investimento per il territorio- 2018

I fattori di emissione PM reperiti in letteratura

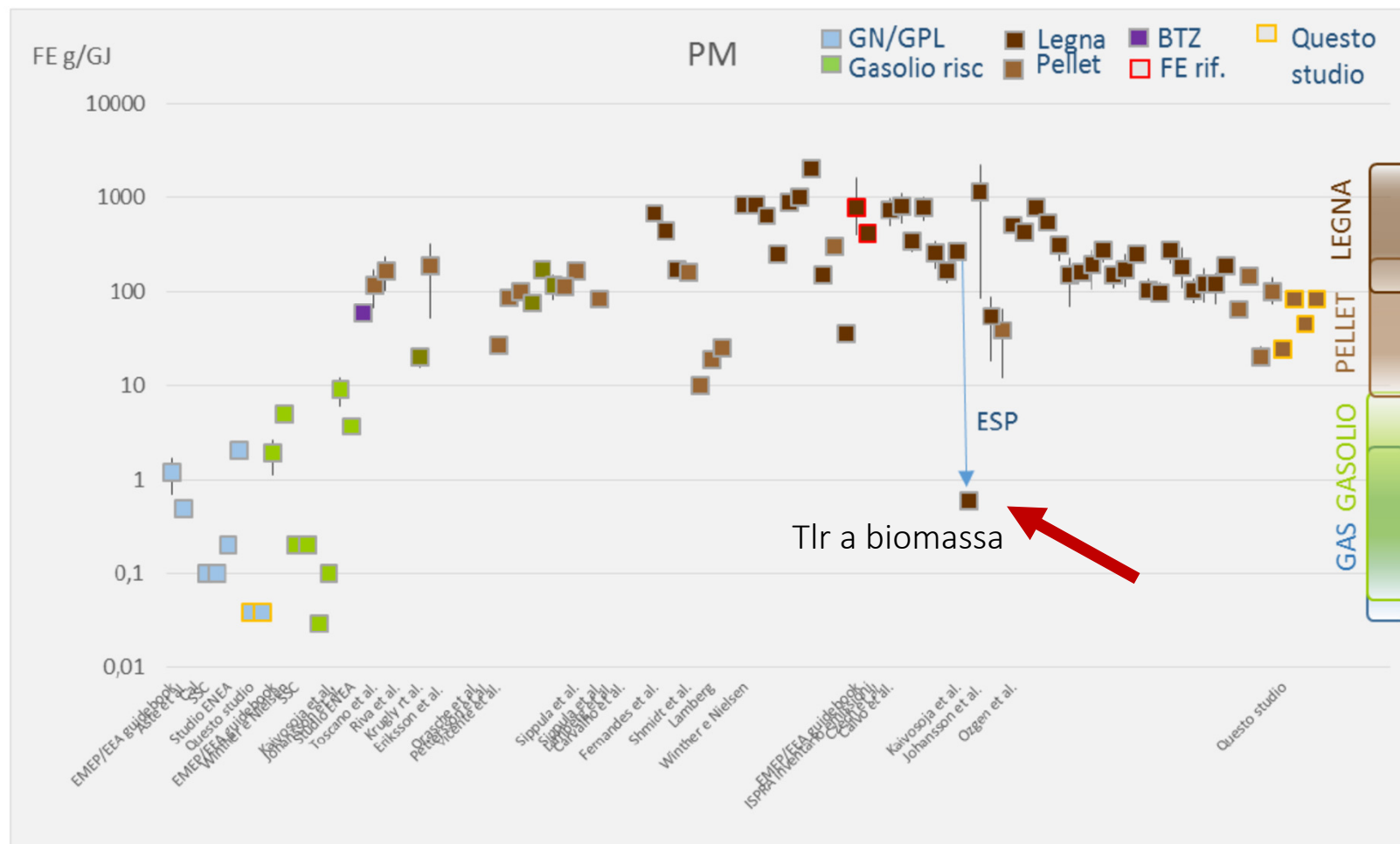



Figura 15 Fattori di emissione per il PM reperiti in letteratura o direttamente ricavati nella sperimentazione di questo studio

Fonte: Studio comparativo delle emissioni da apparecchi a gas, gpl, gasolio e pellet **Innovhub - 2016**

Comparazione impianti TLR biomassa rispetto all'impiego di metano/gasolio

TLR a biomassa	Gas metano/Gasolio
Sicurezza approvvigionamento di biomassa locale in filiera corta assicurando continuità, stabilità e programmabilità	Dipendenza paesi esportatori (Russia e paesi Magreb) con rischi di approvvigionamento e sicurezza energetica
Fonti Rinnovabili	Fonti Fossili
Prezzo mercato locale con ricadute dirette sul territorio	Oscillazione prezzi mercati internazionali
CO ₂ Neutro NOX e PM gestibili con innovazione	Principale fattore emissione CO ₂ NOX bassi Gas fuggitivi incontrollabili 20 volte più inquinanti della CO₂
Importante indotto occupazione locale in aree interne e rurali (Reale economia circolare)	Limitato o inesistente impatto economico locale
Presidio e prevenzione territoriale dati dalla filiera locale di approvvigionamento	Esternalità negativa ambientale data dalle perdite di metano sia nell'estrazione che nel trasporto verso gli usi finali Pericolo di scoppi, incendi ed incidenti gravi

Progetti di metanizzazione aree montane

ROMA, 2 novembre 2020  Gas

Metanizzazione e DL Rilancio, Fiper: “Condividiamo segnalazione Arera”

Righini: “Il Governo riveda la norma al fine di garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza, tutelando gli interessi di tutti i cittadini”

“L'analisi costi-benefici sia alla base della transizione energetica”. È quanto sottolinea Fiper in una nota con cui condivide la segnalazione a Governo e Parlamento con cui Arera ha chiesto una “profonda riconsiderazione” dell'articolo 114-ter del DL Rilancio n. 34/2020 (convertito con legge n. 77/2020) che sancisce un obbligo a carico dell'Autorità di riconoscere una integrale copertura tariffaria degli investimenti relativi al potenziamento o alla nuova costruzione di reti e impianti in comuni metanizzati o da metanizzare in specifiche località del Paese, ossia zona climatica F comuni montani e specifiche zone del Mezzogiorno, in particolare il Cilento (QE 30/10).

“Già nel 2018 Fiper si era espressa favorevolmente per la sentenza del Tar che aveva respinto i ricorsi di Amalfitana gas, Cilento Reti gas e alcuni Comuni della provincia di Bolzano. I giudici avevano riconosciuto il principio secondo cui è opportuno che per le zone del Paese dove le reti (gas metano) potrebbero essere realizzate a costi spropositati, si valutino alternative ugualmente efficaci e meno costose”, dichiara il presidente Righini. “Stupisce”, continua, “che in un momento di transizione verso un'economia a basse emissioni il Governo continui e perseveri sulla metanizzazione del Bel Paese, anche in quei contesti dove sussistono alternative più efficaci ed efficienti”.

E dire che questi territori potrebbero essere autonomi dalla fonti fossili grazie alla presenza di ingenti risorse rinnovabili: biomasse, idroelettrico, fotovoltaico, biogas, pompaggi...

Da Tirano a Bormio La rete del metano pronta per il 2026

Infrastrutture. Il presidente della Comunità montana illustra i benefici destinati a ricadere sul territorio. Nello studio di fattibilità un investimento di 60 milioni

TIRANO
CLARA CASTOLDI
Entro il 2026 dal Tiranese si porterà il metano fino a Bormio. Questo l'impegno della Comunità montana di Tirano cui i Comuni del mandamento hanno dato delega per l'espletamento del procedimento amministrativo per la metanizzazione, in derivazione dall'impianto di distribuzione gas metano esistente nel Comune di Teglio.

Una presenza strategica
Il progetto di metanizzazione della Media e Alta Valle prevede la progettazione, la costruzione, il collaudo e la messa in esercizio di reti di distribuzione del gas in alcuni Comuni del territorio non ancora serviti.

prese la risorsa energetica più accessibile pulita fra i combustibili tradizionali, con le potenzialità per poter essere l'infrastruttura che, in un prossimo futuro, si potrà aprire alle rinnovabili come biometano, l'idrogeno e i gas di sintesi - afferma il presidente della Cmt tiranese, Gian Antonio Pini. La metanizzazione potrà essere avviata come estensione della rete esistente in altri Comuni attraverso uno specifico procedimento amministrativo allo studio, in attesa della gara d'appalto (Atem Como 3 Cernobbio Sondrio), sulla base di quanto previsto da un consolidato orientamento del Mise del 2016 riguardante, appunto, la metanizzazione di Comuni non metanizzati confinanti con Comuni serviti.

do la rete di distribuzione da territori confinanti e già metanizzati - l'infrastruttura che serve per rendere disponibile il metano a circa 11 mila famiglie e imprese potenziali. Il cronoprogramma di progetto e realizzazione delle opere riguarda l'obiettivo di metanizzare i nostri Comuni prima del 2026.

Impatto positivo
Pini non nasconde le opportunità che il progetto può rappresentare per il territorio. «Potere contare sulla disponibilità del metano, in una delle poche zone d'Italia ancora non servite, significa, di per sé, poter disporre di un'infrastruttura strategica per lo sviluppo del territorio, in grado di generare impatti positivi sotto il profilo economico,

17/1/2022

E il “conflitto” con le rinnovabili? «Il gas fonte primaria»

Dal metano benefici per clienti e ambiente. Ne è convinto il presidente della Cmt tiranese, Gian Antonio Pini.

«Sotto il profilo economico è evidente la convenienza del metano, con ricadute positive per la cittadinanza e per le attività del terziario industriale», afferma, in particolare in un contesto territoriale di elevati consumi termici e forte vocazione turistica. Alcuni studi hanno stimato che per una famiglia media il risparmio annuo monterebbe a circa 1.500 euro all'anno nel caso di una trasformazione completa, ad

esempio da gas a metano, mentre per una struttura ricettiva alberghiera di medie dimensioni il risparmio stimato sarebbe di 9 mila euro all'anno. Oltre la competitività del vettore dal punto di vista economico, secondo Pini, vanno considerati anche i vantaggi logistici dati dalla semplice accessibilità ed alla comodità di uso, senza necessità di rifornimenti e stoccaggi, che insieme alla sicurezza del sistema costituiscono del plus con immediato ritorno sull'utenza. E poi ci sono i vantaggi anche sotto il profilo ambientale. L'utilizzo del metano ha un

impatto positivo in termini di emissioni climalteranti e sulla qualità locale dell'aria.

La scelta della Cmt è andata verso Z1 Rete gas, che è presente in 18 regioni italiane dove, con il lavoro di più di duemila persone, serve 4,3 milioni di clienti in oltre 2.100 Comuni e gestisce oltre 66 mila chilometri di rete attraverso cui distribuisce quasi 6 miliardi di metri cubi di gas all'anno.

«La Z1 Rete gas spa ha maturato un'esperienza, con percorso analogo, in due Comuni del territorio (Villa di Tirano e Bormio)», precisa Pini - dove, a valle del benessere del



Il presidente della Comunità montana di Tirano, Gian Antonio Pini

Mise, le opere di metanizzazione sono in corso sulla base della convenzione per la derivazione dell'impianto di Teglio e sono già stati realizzati allacciamenti ed avviate le prime forniture ai clienti.

Ma sviluppare la rete del metano in un momento in cui si dibatte ampiamente sull'opportunità di ricorrere sempre più a rinnovabili non è un controsenso? «Non lo è», risponde Pini. «Il gas naturale è e, per molti anni, rimarrà la fonte di energia primaria più utilizzata dagli italiani grazie alle virtù ambientali, la flessibilità di utilizzo, alla sicurezza, alla continuità della fornitura e alla capillarità delle infrastrutture».

C. Cas.

Segnalazione FIPER – Commissione Europea DG Energia e Concorrenza



Ecc.ma
Commissione Europea

Alla cortese attenzione della

Direzione generale Energia
nella persona della Direttrice generale Ditte Juul Jørgensen
e del direttore aggiunto Massimo Garribba
Rue de Mot, 24
1049 Bruxelles- Belgique
Mail: Ditte.Juul-Joergensen@ec.europa.eu



OGGETTO: Segnalazione dell'art. 114 *ter*, D.L. del 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77, per violazione della normativa dell'Unione Europea da parte dello Stato italiano.

La norma oggetto di segnalazione, che – per arbitraria volontà del legislatore – non consente di effettuare l'analisi dei costi-benefici dell'intervento in nuova metanizzazione costituisce, dunque, un potente freno all'attuazione degli obiettivi di decarbonizzazione attuali e di prossima approvazione.

Una norma che attesta un favore così netto per la metanizzazione (i cui costi ricadono nella fiscalità generale), infatti, legalizzando un disallineamento nelle condizioni di ingresso nel mercato dell'energia, rischia di scoraggiare la competizione tra diverse tecnologie idonee a soddisfare la medesima domanda, alterando in questo modo la concorrenza.

Fiper invita questa Ecc.ma Commissione a intervenire per reprimere **l'evidente infrazione** delle norme unionali in materia di energia e concorrenza dello stato italiano a seguito dell'introduzione nell'ordinamento italiano dell'art.114 *ter* del Decreto legge del 19 maggio 2020, n.34

RE2020 : l'Etat programme la fin du chauffage gaz en logement et offre un tremplin au bois

Florent Lacas, le 24/11/2020 à 20:43



Barbara Pompili le 24 novembre 2020 © Capture Twitter MTES

ANNONCE. C'est une petite révolution : les pouvoirs publics, par la réglementation environnementale 2020, vont chasser le chauffage au gaz du marché de la maison individuelle neuve dès 2021. Le ministère de la Transition écologique vient en effet de détailler les lignes de force du futur texte réglementaire.

Esempi di «reale» transizione ecologica

Francia: dal 2021 inizia la campagna di sostituzione del gas per il riscaldamento delle nuove abitazioni unifamiliari, puntando sulle biomasse legnose.

Olanda: dal 2018 è vietato posare nuove reti di metano

Germania: dal 2021 chi utilizza il gas deve pagare una tassa per favorire l'elettrificazione dei servizi

Gran Bretagna: dal 2025 divieto di installazione nelle abitazioni di boiler a gas

Svizzera: dal 2020 promozione dell'impiego di biomassa legnosa e geotermia nel teleriscaldamento efficiente per sostituzione combustibili fossili



Anche in Italia, in tempi non sospetti, il «visionario» Renzo Capra già auspicava la sostituzione della distribuzione gas con il teleriscaldamento alimentato dalle risorse presenti sul territorio

Quale fu la reazione del Comune?

Il teleriscaldamento nasce come progetto pubblico. Il punto delicato era dimostrare l'opportunità e la redditività del servizio del teleriscaldamento per ASM, visto che avrebbe sostituito la distribuzione del gas.

(Sindaco Boni – anno 1972)

L'avvio del teleriscaldamento a Brescia, primo comune in Italia, si lega alla capacità di poter produrre energia in co-generazione e quindi soddisfare la crescente domanda di energia elettrica e di calore proveniente dal territorio.

Quale evoluzione prevede per il teleriscaldamento abbinato all'impiego di fonti rinnovabili?

Concordo con la definizione di teleriscaldamento efficiente data dalla Direttiva Europea: l'impiego di fonti provenienti dal territorio è la chiave di successo dell'iniziativa abbinata alla co-generazione. In particolare ritengo che, a partire dalla diminuzione del prezzo del petrolio, il teleriscaldamento risulta un'operazione vincente per il territorio se viene abbinato all'impiego delle risorse energetiche presenti localmente.



Potenziale di diffusione del TLR a biomassa in 458 comuni non metanizzati

Potenziale di diffusione di nuove impianti di teleriscaldamento a biomassa riguarda **458 Comuni non ancora metanizzati** localizzati nelle fasce climatiche E ed F, la cui potenza possibile è compresa tra **1000-1500 MW** termici e **300-400 MW** elettrici.

Se si realizzassero n°**400 impianti** di teleriscaldamento a biomassa (co-tri-generativi) si otterrebbero:

- 1.000 - 1.500 MW termici** di potenza installata
- 300 - 400 MW elettrici** di potenza installata programmabile
- 2,5 - 4 Miliardi di €** investimenti realizzati sul territorio

Impatto sulla filiera e indotto

- 3-6 Milioni t/anno di impiego biomassa** locale per un valore di **5-10 Miliardi di Euro** di biomassa garantito nel corso dei prossimi 20 anni
- **Posti di lavoro «sicuri» per 20-30 anni** perché correlati al funzionamento dell'impianto
- **Manutenzione e gestione attiva forestale** di medio lungo periodo



Togli il tuo Comune
dalla canna del gas



e dai una legnata alla bolletta

Legno Energia NordOvest

Valorizzazione e qualificazione della filiera legno-energia

www.legnoenergia.org

Posizione UNCEM



Legno Energia
Nord Ovest

Il “caro bollette” delle ultime settimane prosciuga i bilanci dei comuni italiani. E la situazione è ancor più grave nei comuni montani, sia per i budget ridotti, sia per il clima rigido.

Le compensazioni economiche a debito appaiono un palliativo tanto necessario quanto temporaneo. “Chiaramente la soluzione deve essere strutturale - evidenzia Marco Bussone, presidente nazionale UNCEM, l'Unione dei Comuni e degli Enti montani -E non può che passare per una transizione energetica rapida, sostanziale e sostenibile”.

Tra i migliori strumenti a disposizione dei comuni di montagna per crearsi un futuro energetico rinnovabile e protetto da imprevedibili oscillazioni dei costi, vi sono senza dubbio gli impianti e le piccole reti di teleriscaldamento a biomasse legnose locali. Come dimostra il caso di Pomaretto (To), un piccolo comune di 1000 abitanti nelle Alpi Cozie: “Abbiamo trasformato una preesistente rete di teleriscaldamento a metano alimentandola con legno locale” dice Giorgio Talachini della Coop. La Foresta, che ha realizzato l'intervento “A quattro anni dalla riconversione, abbiamo utilizzato sempre ed esclusivamente biomassa da alberi che crescevano a non più di 20km di distanza, impiegando in gran parte scarti di segheria e comunque solo assortimenti a cui non è possibile dare un impiego più durevole, secondo il principio di uso in cascata del legno”. La filiera e l'energia prodotta dall'impianto sono certificate PEFC, uno dei due principali standard di controllo della sostenibilità forestale, e forniscono introiti alla comunità locale per circa 75.000€ all'anno. Inoltre, la rete a fonti rinnovabili consente oggi di contenere i costi per gli utenti (il Comune, la scuola, l'ospedale e vari condomini): “È un contributo operativo al mantenimento dei servizi sul territorio di montagna. A gennaio 2022 abbiamo aggiornato la tariffa, applicando un incremento del 6%. A fronte del 50% del metano.” conclude Talachini.

L'unione fa la forza!

Fiper aderisce alle istituzioni italiane ed europee che promuovono lo sviluppo delle bioenergie.




Approfondimenti sulla fattibilità reti di teleriscaldamento

Fiper ha realizzato 3 pubblicazioni avvalendosi del supporto del Politecnico di Milano per fornire un panorama della realtà del teleriscaldamento a biomassa, a partire dall'esperienza maturata sui territori.



Conclusioni

ROMA, 11 febbraio 2022  Politica energetica

“Il settore forestale può contribuire a Fer e clima”

Pubblicata in G.U. la Strategia nazionale del Mipaaf. Previsti obiettivi anche sulla valorizzazione energetica

Nel documento si ricorda che in Italia il “settore legno-energia, compreso indotto, fattura 4 miliardi di euro e coinvolge 14.000 imprese. Le biomasse solide destinate alla produzione di energia termica costituiscono la prima rinnovabile italiana consumata con 6,45 Mtep. la seconda è l'idroelettrica con 3,98. Il fotovoltaico italiano è solo quarto con 2,04 Mtep (rapporti statistici Gse)”.

Tuttavia, ha aggiunto Macron, “dobbiamo sviluppare in maniera massiccia le energie rinnovabili, semplicemente perché è l'unico modo per soddisfare il nostro fabbisogno elettrico immediato dato che ci vogliono 15 anni per costruire un reattore nucleare”.

Il PNRR invece destina allo SVILUPPO DI SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO nella M2-C3-I.3.1 esclusivamente 200 milioni di Euro!!!

Ehi, amico.
Ne hai biomassa
per quest'inverno?



Noi sì!

Centrale di Acquisto FIPER, la prima in Italia nella filiera legno-energia, che fornisce biomassa legnosa agli impianti di teleriscaldamento aderenti a FIPER.

Cippato italiano proveniente da manutenzione boschiva e scarti di lavorazione a prezzi competitivi grazie alla stipulazione di contratti collettivi.

Luogo di incontro diretto tra domanda e offerta. **96**

Risultato: **85 Comuni** teleriscaldati con biomassa proveniente dal territorio.
Biomasse, l'energia che fa bene all'ambiente!

Per info: www.fiper.it
segreteria.nazionale@fiper.it

fiper

FEDERAZIONE ITALIANA PRODUTTORI
DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI



22

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!



ITALIA
CHE CAMBIA

SPERIAMO !!!!!

fiper FEDERAZIONE ITALIANA PRODUTTORI
DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI



Sede Legale

Via Scarlatti, 29
20123 Milano (MI)

Mail info@fiper.it

Pec fiper@arubapec.it

Sede di rappresentanza

Via Brenta 13
00184 – Roma (RM)